

Esplosione di polemiche sull'operato dell'Assemblea generale

# Waldheim parla di «situazione critica» dopo il voto all'ONU contro il sionismo

L'Assemblea si è divisa in tre tronconi - I paesi della CEE hanno bocciato la risoluzione - Paesi socialisti e Stati arabi l'hanno approvata - Esponenti USA cercano di identificare antisionismo e antisemitismo - Aspro commento del primo ministro israeliano Rabin

## IL NOSTRO DISSENSO

Il 21 ottobre scorso, commentando la risoluzione con la quale la commissione sociale dell'ONU condannava il sionismo come «una forma di razzismo», esprimemmo il nostro dissenso e ne motivammo le ragioni, di principio e politiche. Le ricordiamo qui brevemente, ora che quella risoluzione è stata fatta propria, all'ONU, dalla maggioranza dell'Assemblea generale.

Non accettiamo l'equiparazione del sionismo col razzismo; sia perché consideriamo questa sollecitazione di un voto «ideologico» da parte dell'ONU, nociva alla stessa causa araba, la quale così non guadagna ma perde alleati politici. Le ricordiamo qui brevemente, ora che quella risoluzione è stata fatta propria, all'ONU, dalla maggioranza dell'Assemblea generale.

La dottrina del sionismo è, a giudizio del nostro movimento, un'ideologia conservatrice e reazionaria, strumentalmente utilizzata dall'imperialismo, e tale da generare spinte aggressive, espansionistiche e discriminatorie da parte dei dirigenti dello Stato di Israele. Ma noi riteniamo che sia errato e infondato trasferire sul terreno dell'ideologia una lotta, come quella diretta a ottenere la restituzione dei territori invasi da Tel Aviv e il rispetto dei diritti nazionali del popolo palestinese, che va condotta, se vuole avere successo, sul piano politico e nello sforzo costante di guadagnare amici e appoggi allo schieramento che la conduce. Questo sia per ragioni di principio, giac-

ché non accettiamo l'equiparazione del sionismo col razzismo; sia perché consideriamo questa sollecitazione di un voto «ideologico» da parte dell'ONU, nociva alla stessa causa araba, la quale così non guadagna ma perde alleati politici. Le ricordiamo qui brevemente, ora che quella risoluzione è stata fatta propria, all'ONU, dalla maggioranza dell'Assemblea generale.

La dottrina del sionismo è, a giudizio del nostro movimento, un'ideologia conservatrice e reazionaria, strumentalmente utilizzata dall'imperialismo, e tale da generare spinte aggressive, espansionistiche e discriminatorie da parte dei dirigenti dello Stato di Israele. Ma noi riteniamo che sia errato e infondato trasferire sul terreno dell'ideologia una lotta, come quella diretta a ottenere la restituzione dei territori invasi da Tel Aviv e il rispetto dei diritti nazionali del popolo palestinese, che va condotta, se vuole avere successo, sul piano politico e nello sforzo costante di guadagnare amici e appoggi allo schieramento che la conduce. Questo sia per ragioni di principio, giac-

Nuove persecuzioni contro la Chiesa cattolica

# Due preti italiani arrestati in Cile dalla giunta fascista

Incarcerato anche un sacerdote cileno — Sono accusati di aver dato «aiuto» alla resistenza L'attacco di Pinochet al «Comitato pro pace» organismo religioso per i detenuti politici

SANTIAGO DEL CILE, 11. Due preti italiani ed uno cileno sono stati arrestati in Cile per i loro legami con la resistenza. Lo ha reso noto ieri un portavoce della giunta fascista. Secondo quanto hanno reso noto le autorità, i due sacerdoti italiani arrestati sono Giuseppe Morinè e Angelo Salvatore Rossi. Il portavoce ha detto che essi sono stati arrestati nella cittadina settentrionale di Copiapo. Il religioso cileno arrestato è padre Jaime Patricio Gajardo Infante, cappellano del carcere femminile del Buon Pastore a Santiago, la polizia ha anche arrestato due suoi assistenti e un'assistente sociale.

Gli episodi di questi giorni sono serviti a Pinochet per suscitare attacchi contro la parte dell'episcopato critica verso la giunta a cominciare dal cardinale Raúl Silva Henríquez. Ieri due vescovi, Emilio Teggler di Valparaiso e Augusto Salinas de Linares, hanno condannato la protezione offerta da alcuni sacerdoti ai dirigenti del MIR. Ad essi ha risposto indirettamente lo stesso cardinale che già nei giorni scorsi aveva difeso l'operato dei sacerdoti che avevano offerto rifugio per motivi umanitari ai ricercati, dicendo: «Molto ci addolora che un sacerdote non compia i suoi doveri. Tuttavia ci addolora di più vedere che si giudica senza misericordia chi è caduto e si pretende di offuscare ogni testimonianza di evangelica carità con l'accusa di cooperare all'errore e al delitto».

La vicenda della cattura e della scoperta dei massimi dirigenti del MIR cileno è utilizzata sempre più dalla giunta fascista di Pinochet per rafforzare la sua posizione resa traballante dalla gravissima situazione economica, e per colpire tutta quella parte della Chiesa e delle strutture religiose che non mostrano simpatia per il governo o che in qualche modo aiutano le famiglie dei prigionieri politici.

L'AVANA, 11. (g.o.) — La vicenda della cattura e della scoperta dei massimi dirigenti del MIR cileno è utilizzata sempre più dalla giunta fascista di Pinochet per rafforzare la sua posizione resa traballante dalla gravissima situazione economica, e per colpire tutta quella parte della Chiesa e delle strutture religiose che non mostrano simpatia per il governo o che in qualche modo aiutano le famiglie dei prigionieri politici.

Illustrato dalla compagna Montemaggi alla Regione

## Appello della Toscana in favore delle donne e dei bambini del Cile

FIRENZE, 11. Il Consiglio regionale toscano, a nome delle forze democratiche ed antifasciste, ha lanciato un appello perché venga promossa una generale sottoscrizione fra tutti gli enti pubblici e privati, fra le associazioni economiche e sociali, tra i cittadini per costituire un fondo di solidarietà a favore dei bambini e delle donne cilene. Analogo appello la regione Toscana rivolge ai presidenti dei Consigli regionali italiani, a tutte le associazioni democratiche perché ognuno si faccia promotore di analoghe iniziative di solidarietà.

L'appello — illustrato dal presidente Loreta Montemaggi in apertura di seduta — è stato fatto proprio dai gruppi consiliari del PCI, PSI, PDUP, PSDI, DC, PRI, i quali hanno sottoscritto, ed approvato un ordine del giorno con cui si decide di aderire al convegno di Atene, indetto dalla conferenza della pace che ha sede ad Helsinki per promuovere atti concreti di solidarietà per il popolo cileno, inviando una delegazione composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari antifascisti.

Si è deciso inoltre di esprimere alla Segreteria generale dell'ONU un pressante, accorato invito ad operare per il completo isolamento internazionale del governo dittatoriale di Pinochet (ma riconosciuto dal governo italiano), adoperandosi perché abbia fine la feroce repressione contro i patrioti cileni, massacrati a migliaia e a migliaia detenuti nelle prigioni fasciste.

Dopo aver rilevato come le popolazioni toscane abbiano più volte levato la loro voce e la loro protesta contro la dittatura fascista di Pinochet, la compagna Montemaggi ha ricordato come la presidenza del Consiglio regionale toscano abbia ricevuto recentemente in visita della moglie del presidente Allende la quale ha ribadito la necessità di dar vita ad un grande movimento generale di solidarietà morale e materiale a favore del popolo cileno, in particolare verso le donne e i bambini che vivono — e muoiono

## Franco colpito anche da edema polmonare

MADRID, 11. Il ministro spagnolo dell'Informazione ha comunicato oggi che si sono verificate delle complicazioni polmonari nella fase postoperatoria del dittatore Franco, precisando che si tratta di un edema polmonare. Nel pomeriggio tuttavia, al dittatore è stato consentito di lasciare per un'ora il letto per la poltrona.

## L'URSS sospende le relazioni con l'Uganda

MOSCA, 11. L'Unione Sovietica ha interrotto le relazioni diplomatiche con l'Uganda. «In relazione alle azioni non amichevoli che costituiscono offesa per l'Unione Sovietica e personalmente per l'ambasciatore sovietico in Uganda — afferma il comunicato — e stante che le condizioni attuali non consentono il normale funzionamento dell'ambasciata, il governo dell'URSS ha deciso di sospendere temporaneamente le relazioni diplomatiche con l'Uganda». In questi giorni il presidente ugandese Amin aveva ripetutamente attaccato l'Unione Sovietica per un passo a favore del MPLA angolano compiuto dall'ambasciatore Zacharov Amin è in questo momento presidente dell'Organizzazione dell'Unità africana (OUA).

Aperto a Mannheim il congresso socialdemocratico

## DURA CRITICA DI BRANDT ALLE TESI DEMOCRISTIANE

NOSTRO SERVIZIO. Mannheim, 11. Il 21 congresso del partito socialdemocratico della Germania occidentale è cominciato oggi nel lussuoso palazzo del congresso di Mannheim. Vi partecipano quattrocentotrenta delegati con diritto di voto e sessanta rappresentanti del gruppo parlamentare al Bundestag e dal consiglio federale del partito. Inoltre sono presenti rappresentanti di partiti socialisti e socialdemocratici di trenta paesi di Europa, d'Asia, Africa e America nonché alcuni capi di governo socialdemocratici. Tema: lo sviluppo economico e sociale fino al 1985. Il congresso è subito entrato nella fase calda con il rapporto di Willy Brandt, presidente del partito. Brandt ha fatto una rassegna delle realizzazioni conseguite dal governo in direzione socialdemocratica, mettendo l'accento con particolare forza sui risultati della Ostpolitik e respingendo

le critiche della opposizione dc, le cui posizioni ha definito «un rischio per la sicurezza del paese». La coalizione social-liberale ha proseguito Brandt, ha migliorato la qualità della politica tedesca, rompendo le incrostazioni della politica estera, restringendo il campo delle ingiustizie allargando i diritti democratici, mantenendo in ordine le finanze pubbliche e costruendo una situazione economica tale che «la maggior parte dei cittadini della maggior parte dei paesi, volentieri farebbero cambio con i cittadini tedeschi». Brandt ha assicurato i liberali circa la lealtà socialdemocratica, ma ha anche chiesto «rispetto reciproco» e adempimento dei comuni impegni.

Per quanto riguarda la politica estera l'ex cancelliere ha ribadito la fedeltà alla alleanza atlantica ma ha insistito per «passi ulteriori» sia con i paesi confinanti, sia con l'Unione Sovietica e gli altri Stati del Patto di Varsavia.

Dopo il ritiro dei «volontari» marocchini

## Algeri: una soluzione pacifica è ora possibile per il Sahara

Dal nostro corrispondente. ALGERI, 11. La decisione di Hassan II di arrestare la marcia nel deserto e di ordinare ai 350.000 marocchini che hanno varcato le frontiere del Sahara occidentale di tornare alle loro basi di partenza, può aprire la strada a una soluzione negoziata del conflitto che si è aperto intorno all'avvenire della colonia spagnola. Una soluzione pacifica, al sottolinea ad Algeri, è tuttora possibile e auspicabile ma può solo avvenire nel quadro delle risoluzioni prese dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Le possibilità di una soluzione pacifica, in effetti, sono state oggi l'oggetto di un lungo incontro tra il segretario generale dell'ONU, Waldheim, e il ministro degli esteri algerino, Buteflika a New York. Nell'incontro si è discussa l'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, di cui l'annullamento della marcia costituiva uno degli elementi, come anche gli ultimi sviluppi del

la situazione alla vigilia del dibattito di fondo che dovrà aprirsi di fronte alla IV commissione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Le linee di una soluzione possibile sarebbero quelle previste dal cosiddetto «piano Waldheim» che comprende la rinuncia a iniziative unilaterali, il congelamento della situazione per sei mesi, il passaggio del territorio dall'amministrazione spagnola a quella delle Nazioni Unite e l'organizzazione di un referendum sotto controllo internazionale.

Il sovrano marocchino Hassan II, tuttavia, sembra non avere perso la speranza di un accordo separato con la Spagna e questo pomeriggio il suo primo ministro Oumam si è nuovamente recato a Madrid per proseguire le trattative bilaterali. Anche il Fronte di liberazione del Sahara (Foliasio) terne la prossima conclusione di un accordo ispano-marocchino. La penetrazione militare marocchina nella regione nord-orientale del terri-

rio, affermano fonti del Fronte, sarebbe in realtà destinata a proteggere l'arrivo di popolazioni nomadi marocchine che, in caso di referendum, voterebbero per l'annessione del territorio al regno del Marocco.

Il secondo obiettivo di questa penetrazione militare, affermano le stesse fonti, sarebbe quello di isolare le unità del Fronte Polisario dal loro retroterra algerino. Nei comunicati militari che sono stati diffusi stamane ad Algeri dal Fronte, risulta che continuano ad arrivare rinforzi alle truppe marocchine. Aspri combattimenti, affermano i comunicati, sono in corso per ostacolare l'arrivo dei rinforzi che giungono dall'ovest marocchino di Zag. Questa mattina, intanto, nell'oasi algerina di Bechar si sono conclusi colloqui tra il presidente Boumediène e il presidente mauritano Ould Daddah. Nessun comunicato è stato finora pubblicato.

Giorgio Migliardi

# CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è sacro. È un alimento di base per la medicina popolare. Lo ha ritenuto e ha tramandato la generazione in generazione. È il re dei carciofi.

# BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

# CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA